

S. CONO – Il provvedimento della “Licentia populandi” del 1785 del vicerè di Sicilia

Sulle tracce delle “radici” del paese

Pino Randazzo

Il 12 febbraio 1785 il vicerè di Sicilia marchese Domenico Caracciolo, a nome del re Ferdinando IV di Napoli e III di Sicilia, firmava la “licentia populandi”, autorizzando così ufficialmente la fondazione di un nuovo paese con il nome di San Cono. Il dispaccio reale, che costituisce di fatto l'atto di nascita del nostro paese, non fu però comunicato direttamente al Marchese Ottavio Trigona che ne aveva fatto richiesta già nel 1783, ma piuttosto al vescovo di Siracusa mons. Giovanni Battista Alagona che ne aveva perorato la causa nel 1784. Fu lo stesso vescovo poi che nel mese di Aprile del 1785 informò il marchese Trigona che purtroppo non ebbe la soddisfazione di poter vedere il successo della sua opera e lo sviluppo demografico del nuovo Comune, in quanto morì nel mese di ottobre dello stesso anno. Tutto ciò dimostra il ruolo importante che ebbero le autorità ecclesiastiche nella travagliata vicenda per l'ottenimento della agognata autorizzazione. Forse anche per questo motivo, assieme ad altri, esiste un nesso indissolubile tra la devozione al Santo Cono e la fondazione della città. In occasione pertanto della ricorrenza dei 230 anni, la commissione “Attività culturali e tutela dei beni e degli arredi delle chiese”, istituita recentemente nella Parrocchia Santa Maria delle Grazie di San Cono per volontà del parroco don Dario Curcio, ha ritenuto opportuno prendersi carico dell'organizzazione dell'evento celebrativo. Oltre alla celebrazione della messa di ringraziamento, nella sala del cine-teatro Chiarrelli si è svolta una manifestazione presentata da Filippo Di Vara, patrocinata dal Comune e realizzata in collaborazione con la Pro Loco e l'Associa-

zione Musicale V. Longobardi.

Sul palcoscenico si sono registrati gli interventi del ricercatore storico Enzo Firrarello che ha illustrato brevemente le varie fasi della fondazione del paese, del maestro Pino Randazzo che ha tratteggiato la situazione della Scuola dagli anni 20 fino ad oggi, di Mattia Randazzo che ha parlato della Pro Loco e degli obiettivi dell'Associazione, di Rocco Spitale che ha presentato il nuovo volto del Comitato dei festeggiamenti patronali e di Michele Spitale che ha presentato il quadro generale dell'Associazionismo a San Cono.

Il Sindaco, nel suo intervento, ha voluto ringraziare tutti i sindaci che lo hanno preceduto e che hanno contribuito allo sviluppo del paese. Nel corso della serata inoltre 10 ragazzi della scuola media hanno declamato una “Carrivalata” in dialetto sanconese, la banda musicale, sotto la direzione del Mae-

stro Giuseppe Randazzo, ha eseguito alcune marce musicali molto care al pubblico e composte per lo più dal defunto maestro Vincenzo Longobardi. È stato pure effettuato un video collegamento in streaming con l'associazione “Amici della città di San Cono e del Calatino” che si trova a Rho (MI), che ha come presidente Salvatore Ragusa.

La conclusione è stata affidata al parroco don Dario che, dopo aver ricordato che “questa comunità è amata da Dio e protetta costantemente dal Santo Patrono”, ha ringraziato i componenti della commissione (Maurizio Balbo, Maurizio Bonincontro, Salvatore Calaciura, Vincenzo Firrarello, Giuseppe Randazzo, Giuseppe Michele Randazzo, Marco Randazzo, Cono Scibetta, Michele Spitale e Rocco Spitale) e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della serata e ha letto il messaggio del vescovo mons. Calogero Peri che ha definito la celebrazione dei 230 anni della fondazione “un evento importante per gli abitanti di San Cono, augurando a tutti che la festa delle radici aiuti a coniugare passato e presente nella definizione di una nuova identità che possa rispondere alle sfide del presente e alle attese del futuro”.

